

VALUTAZIONE DELLA MANO

Forcella AQx in apertura (segue)

Prosegue la serie degli articoli dedicati alla valutazione statistica del valore degli onori considerando la coppia di onori non contigui capeggiati dall'Asso:

AQx

Come è ormai noto ai miei lettori, un modo che ho ideato per provare a calcolare il valore statistico degli onori che capeggiano una qualsiasi figura è quello di calcolare quale *valore aggiunto* essi apportano interfacciando la mano del compagno, rispetto alla stessa combinazione che, invece, ne è priva:

xxx

Come di consueto, si inizierà con il considerare cosa accade quando il partner (supposto in Sud) presenta un vuoto nello stesso colore della figura indagata:

xxx	AQx
-	-
PM = 0	PM = 1,0079
$\Delta PM = 1,0079$	

Nella figura di confronto formata da tre carte prive di onori le prese medie PM saranno chiaramente pari ad un bello zero tondo.

Per quanto riguarda, invece, la figura in esame, il PM è leggermente superiore all'unità perché quando uno dei due avversari avrà il Re singolo o secondo, Nord potrà realizzare due prese.

Dalla differenza dei due valori si ricava il ΔPM che misura il valore della figura.

Questo ΔPM è praticamente pari all'unità e quindi a quello che attribuiamo all'Asso e, pertanto, la Dama, in questa combinazione di carte (tra mano e morto) non riveste quasi alcun valore.

Però, il partner si rivelerà effettivamente vuoto solo in rare occasioni e, pertanto, la componente del valore aggiunto effettivo di questa specifica figura (AQx vs vuoto) lo si può ricavare solo ponderando il ΔPM

calcolato per la probabilità che la stessa ha di verificarsi ($p_2 = 0,84\%$):

Vuoto					
Sud	p_1	casi	ΔPM	V_a	p_2
-	100%	1	1,0079	0,0085	0,84%

Proseguendo con la stessa metodologia, possiamo iniziare con il calcolare il V_a della figura "AQx" quando Sud è singolo.

Per eseguire questo conteggio sarà necessario distinguere quando il singolo di Sud è dato da una cartina, da quando è, invece, costituito da un onore:

xxx	AQx
x	x
PM = 0	PM = 1,5
$\Delta PM = 1,5$	

xxx	AQx
T	T
PM = 0	PM = 1,5
$\Delta PM = 1,5$	

xxx	AQx
J	J
PM = 0	PM = 2
$\Delta PM = 2$	

xxx	AQx
K	K
PM = 0	PM = 3
$\Delta PM = 3$	

I dati relativi alle 10 combinazioni nelle quali Nord si può interfacciare con un singolo in Sud (6,39%) sono racchiusi nella seguente tabella:

Singolo					
Sud	p_1	casi	ΔPM	V_a	p_2
x	70%	7	1,5	0,0671	6.39%
T	10%	1	1,5	0,0096	
J	10%	1	2	0,0128	
K	10%	1	3	0,0192	
	100%	10		0,1086	

Quando Sud si rileverà doppio.

xxx	AQx
xx	xx
PM = 0	PM = 1,5

ΔPM = 1,5	
xxx	AQx
Tx	Tx
PM = 0	PM = 1,5066
ΔPM = 1,5066	

xxx	AQx
Jx	Jx
0	PM = 2,0036
ΔPM = 2,0036	

xxx	AQx
Kx	Kx
PM = 0,5	PM = 3
ΔPM = 2,5	

xxx	AQx
JT	JT
PM = 0	PM = 2,5
ΔPM = 2,5	

xxx	AQx
KT	KT
PM = 0,5	PM = 3
ΔPM = 2,5	

xxx	AQx
KJ	KJ
PM = 0,5018	PM = 3
ΔPM = 2,4982	

xxx	AQx
Jxx	Jxx
PM = 0	PM = 2,0484
ΔPM = 2,0484	

xxx	AQx
Kxx	Kxx
PM = 0,5	PM = 3
ΔPM = 2,5	

xxx	AQx
JTx	JTx
PM = 0	PM = 2,5
ΔPM = 2,5	

xxx	AQx
KTx	KTx
PM = 0,63	PM = 3
ΔPM = 2,37	

xxx	AQx
KJx	KJx
PM = 1	PM = 3
ΔPM = 2	

xxx	AQx
KJT	KJT
PM = 1,5	PM = 3
ΔPM = 1,5	

Doppio					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Va	p ₂ %
xx	21	46,67%	1,5	0,1344	19,2
Tx	7	15,56%	1,5066	0,0450	
Jx	7	15,56%	2	0,0597	
Kx	7	15,56%	2,5	0,0747	
JT	1	2,22%	2,5	0,0107	
KT	1	2,22%	2,5	0,0107	
KJ	1	2,22%	2,4982	0,0107	
	45	100%		0,3458	

Tripleton					
Fit	Casi	P ₁ %	ΔPM	Va	p ₂ %
xxx	35	29,17	1,5048	0,1276	29,06
Txx	21	17,5	1,5606	0,0794	
Jxx	21	17,5	2,0484	0,1042	
Kxx	21	17,5	2,5	0,1271	
JTx	7	5,83	2,5	0,0424	
KTx	7	5,83	2,37	0,0402	
KJx	7	5,83	2	0,0339	
KJT	1	0,83	1,5	0,0036	
	120	100%		0,5582	

xxx	AQx
xxx	xxx
PM = 0	PM = 1,5048
ΔPM = 1,5048	

xxx	AQx
Txx	Txx
PM = 0	PM = 1,5606
ΔPM = 1,5606	

xxx	AQx
xxxx	xxxx
PM = 0,3553	PM = 1,8674
ΔPM = 1,5121	

xxx	AQx
Txxx	Txxx
PM = 0,3553	PM = 2,1938
ΔPM = 1,8385	

xxx	AQx
Jxxx	Jxxx
PM = 0,4475	PM = 2,495
ΔPM = 2,0475	

xxx	AQx
Kxxx	Kxxx
PM = 0,8674	PM = 3,3553
ΔPM = 2,4879	

xxx	AQx
JTxx	JTxx
PM = 0,6776	PM = 3,1898
ΔPM = 2,5122	

xxx	AQx
KTxx	KTxx
PM = 1,0775	PM = 3,6090
ΔPM = 2,5315	

xxx	AQx
KJxx	KJxx
PM = 1,3553	PM = 4
ΔPM = 2,6447	

xxx	AQx
KJTx	KJTx
PM = 2,1776	PM = 4
ΔPM = 1,8224	

Appoggio quarto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %
xxxx	35	16,67%	1,5121	0,2521	25,9
Txxx	35	16,67%	1,8385	0,3065	
Jxxx	35	16,67%	2,0475	0,3413	
Kxxx	35	16,67%	2,4879	0,4147	
JTxx	21	10%	2,5122	0,2512	
KTxx	21	10%	2,5315	0,2532	
KJxx	21	10%	2,6647	0,2665	
KJTxx	7	3,33%	1,8224	0,0607	
	210	100,0%		0,5558	

xxx	AQx
xxxxxx	xxxxxx
PM = 1,6391	PM = 3,1674
ΔPM = 1,5283	

xxx	AQx
Txxxx	Txxxx

PM = 1,6391	PM = 3,4978
ΔPM = 1,8587	

xxx	AQx
Jxxxx	Jxxxx
PM = 1,7239	PM = 3,803
ΔPM = 2,0791	

xxx	AQx
Kxxxx	Kxxxx
PM = 2,1674	PM = 4,6391
ΔPM = 2,4717	

xxx	AQx
JTxxx	JTxxx
PM = 1,8	PM = 4,3283
ΔPM = 2,5283	

xxx	AQx
KTxxx	KTxxx
PM = 2,3452	PM = 4,8283
ΔPM = 2,4831	

xxx	AQx
KJxxx	KJxxx
PM = 2,6391	PM = 4,9609
ΔPM = 2,3218	

xxx	AQx
KJTxx	KJTxx
PM = 3,3	PM = 5
ΔPM = 1,7	

Appoggio quinto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %
xxxxxx	21	8,33%	1,5283	0,1273	13,3
Txxxxx	35	16,67%	1,8587	0,3098	
Jxxxxx	35	16,67%	2,0791	0,3466	
Kxxxxx	35	16,67%	2,4717	0,4120	
KTxxx	35	16,67%	2,5283	0,4215	
KTxxx	35	16,67%	2,4831	0,4139	
KJxxx	35	16,67%	2,3218	0,3870	
KJTxx	21	8,33%	1,7	0,1416	
	210	100,0%		2,5598	

Con appoggio sesto non è possibile configurare la figura di raffronto (le cartine dal 2 al 9 son in tutto 8 (e ne servirebbero, invece, 9), pertanto, per l'appoggio di sei cartine verrà preso in prima approssimazione il valore del ΔPM più vicino (cioè, quello del

Dieci sesto) che verrà evidenziato nella pagina seguente, con il colore rosso:

Non applicabile	AQx
	xxxxxx
	PM = 4,8113
$\Delta PM = 1,61$	

xxx	AQx
Txxxxx	Txxxxx
PM = 3,3113	PM = 4,9213
$\Delta PM = 1,61$	

xxx	AQx
Jxxxxx	Jxxxxx
PM = 3,4835	PM = 5,17
$\Delta PM = 1,6865$	

xxx	AQx
Kxxxxx	Kxxxxx
PM = 3,8113	PM = 5,9043
$\Delta PM = 2,093$	

xxx	AQx
JTxxxx	JTxxxx
PM = 3,5935	PM = 5,4522
$\Delta PM = 1,4065$	

xxx	AQx
KTxxxx	KTxxxx
PM = 3,8535	PM = 5,9522
$\Delta PM = 2,0987$	

xxx	AQx
KJxxxx	KJxxxx
PM = 4,1078	PM = 6
$\Delta PM = 1,8922$	

xxx	AQx
KJTxxx	KJTxxx
PM = 4,4522	PM = 6
$\Delta PM = 1,5478$	

Appoggio sesto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Va	p ₂ %
xxxxxx	7	3,33	1,61	0,0022	4,04
Txxxxx	21	10	1,61	0,0065	
Jxxxxx	21	10	1,6865	0,0068	
Kxxxxx	21	10	2,093	0,0085	
JTxxxx	35	16,67	1,4065	0,0095	

KTxxxx	35	16,67	2,0987	0,0141	
KJxxxx	35	16,67	1,8922	0,0127	
KJTxxx	35	16,67	1,5478	0,0104	
	210	100%		0,0707	

Con appoggio settimo non è possibile configurare la figura di raffronto (le cartine dal 2 al 9 son in tutto 8 (e ne servirebbero, invece, 10), e nemmeno è possibile rappresentarla per i casi di onore settimo (nei quali ne servirebbero comunque 9); il valore aggiunto di queste figure verrà trascurato. D'altro canto, si tratta di valori di entità trascurabile in quanto l'appoggio settimo ha una frequenza molto bassa (0,7%), per tanto useremo lo stesso metodo di approssimazione usato nel caso precedente.

Non applicabile	AQx
	xxxxxxx
	PM = 6,28
$\Delta PM = 1,72$	

Non applicabile	AQx
	Txxxxxx
	PM = 6,28
$\Delta PM = 1,72$	

Non applicabile	AQx
	Jxxxxxx
	PM = 6,39
$\Delta PM = 1,72$	

Non applicabile	AQx
	Kxxxxxx
	PM = 7
$\Delta PM = 1,72$	

xxx	AQx
JTxxxxx	JTxxxxx
PM = 4,78	PM = 6,5
$\Delta PM = 1,72$	

xxx	AQx
ATxxxxx	ATxxxxx
PM = 5,78	PM = 7
$\Delta PM = 1,22$	

xxx	AQx
AJxxxxx	AJxxxxx
PM = 5,89	PM = 7
$\Delta PM = 1,11$	

xxx	AQx
JTxxxxx	JTxxxxx
PM = 6,28	PM = 7
$\Delta PM = 0,72$	

Appoggio settimo					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Va	p ₂ %
xxxxxxx	1	0,83	1,22	0,00006	0,7
Txxxxxx	7	5,83	1,22	0,00045	
Jxxxxxx	7	5,83	1,22	0,00045	
Axxxxxx	7	5,83	1,22	0,00045	
JTxxxxx	21	17,5	1,22	0,00045	
ATxxxxx	21	17,5	1,22	0,00149	
AJxxxxx	21	17,5	1,11	0,00088	
AJTxxxx	35	29,17	0,72	0,00147	
	120	100%		0,0057	

Epitomando:

Carte di Sud	Va
0	0,0085
1	0,1086
2	0,3459
3	0,5687
4	0,5558
5	0,2904
6	0,0707
7	0,0057
8-10	≈ 0
Totale	1,9938
	≈ 2

Se vi ricordate dei valori che avevamo trovato nei numeri precedenti per le 5 figure composte dai 5 onori accompagnati da due cartine, considerato che la scala MW assegna il valore unitario di 1 PO al Fante che procura mediamente 0,28 prese, possiamo ricalcolare il valore dei cinque onori rapportando le PM del Fante a quelle degli altri onori:

Onore	PM	PO _e	PO	ΔVa
Asso	1,39	4,96	4	+1
Re	1,04	3,71	3	+0,7

Dama	0,58	2,07	2	0
Fante	0,28	1	1	0
Dieci	0,10	0,36	0	+1/3

Come si vede nella colonna (PO_e = Punti Onori equivalenti) il nuovo metodo potenzia rispetto alla scala MW di circa un punto i due onori di testa e di circa 1/3 di punto il Dieci.

Seguono i valori delle combinazioni di onori finora considerate:

Figura	ΣPs	PM	PO _e	PO	Δ
KJx	1,32	1,40	5,0	4	+1
KQx	1,62	1,88	6,7	5	+1,7
AQx	1,97	1,99	7,1	6	+1,1

RACCONTI di BRIDGE

E dev'essere un maschio (2° tempo)

Lo studio ultra moderno di Madama Hilda, la chiromante veggente: studio nudo, metafisico, essenziale. Non c'è niente addirittura: un tendaggio nero circolare con due aperture: quella nel fondo comunica con l'interno dell'appartamento; quella a destra è la comune. Nel centro di questa specie di imbuto nero un tavolino di cristallo con sopra una boccia di cristallo e una lampada. Intorno due poltroncine rosse per i visitatori e un'alta scranna per la chiromante. Nient'altro. (All'alzarsi del sipario un'elegante cameriera in crestina e polsi bianchi, molto graziosa, introduce Francesco Brigadin nello studio).

Palmira - Avanti, signore. E' per il gran giuoco?

Brigadin - Sì, grandissimo. Urgente.

Palmira - (indicando una poltrona) Prego.

Vado ad avvertire madama.

Brigadin - Una chiromante singolare la vostra padrona.

Palmira - Oh, bravissima, signore. Ne sarete entusiasta.

Brigadin - (intraprendente) Lo sono già, figlia mia. Quando si è ricevuti da una cameriera graziosa come voi... Poi ha uno studio

originale, di molto gusto... E anche voi francamente siete proprio di mio gusto...

Palmira - (dignitosa) Grazie, signore. Ho un gabinetto di consultazioni anch'io e sono qui per impratichirmi. Io ricevo la sera, dopo le nove. Via Rochechouart, 241.

Brigadin - (seduttore) Verrò... verrò certo... A farmi fare il gran giuoco, vero piccina? Quanti anni avete?

Palmira - Diciannove.

Brigadin - (con entusiasmo) Pochi, pochi. Benissimo. Rochechouart, 241... (annota su un pezzetto di carta).

Palmira - Sì, terzo piano. La prima porta a destra. Sono sola in casa il mercoledì e il venerdì. (Un inchino; sparisce).

Brigadin - (annotando) Terzo piano... mercoledì e venerdì... Graziosa! Diciannove anni. Deve aver detto la verità. Cominciamo proprio bene. E chi ben co-mincia... (Un lembo del tendaggio nero si alza e appare silenziosamente madama Hilda. Un vestito nero, chiuso dal collo ai piedi. Un drago d'oro, rutilante, le è ricamato sul davanti, Brigadin balza in piedi).

Hilda - (ieratica) Signo... (S'interrompe, lo guarda strabiliata; cambia tono) Ma è Francesco! (Allargando le braccia) Francescone mio!

Brigadin - (lasciandosi abbracciare) Teresina! La cameriera della mamma! Ma guarda che combinazione. Chi l'avrebbe detto. Oggi mi vanno tutte bene.

Hilda - Son dei begli anni che non ci si vedeva più.

Brigadin - Aspetta... Pm.. '909... Ottobre del '09: trent'anni precisi.

Hilda - (guardandolo estasiata) Caro! Sei sempre lo stesso, però. Lascia che ti guardi: brutto ma simpatico. Come mi fa piacere di averti rivisto! (Chiamando forte, confidenzialmente) Palmira! Palmira!

Palmira - (d. d.) Eccomi. (Appare).

Hilda - Eccolo qua, guarda, quello del quale t'ho parlato tante volte. Il mio primo amore.

Palmira - Il signor Francesco?

Brigadin - (fra sé) Mi conosce anche la serva. Sono popolare.

Hilda - Be', come lo trovi, eh?

Palmira - Oh Dio, signora...

Hilda - Di', di' pure... (A Brigadin) Siamo tanto in confidenza... (Controscena di Brigadin come per dire alla ragazza: dite pure!).

Palmira - Lo credevo meglio. Però dev'essere ancora un uomo in gamba.

Brigadin - Ah sì, per questo vi assicuro...

Sentite qui che muscoli... (flette il braccio per contrarre i mu-scoli; la ragazza palpa). 'E qui... (irrigidisce la coscia; la ragazza tocca anche quella). E qui... (gonfia il petto) Oh, pardon... Voglio dire: ancora sodo...

Palmira - (compiaciuta) Si sente, si sente.

Brigadin - Ginnastica tutte le mattine. Doccia fredda. Un po' di massaggio. E quando è bel tempo un'ora di cavalcata tutti i giorni.

Palmira - Vi siete conservato giovane.

Brigadin - Sì, specie nell'intimità.

Palmira - (a Hilda) A quel che mi aveva detto la signora l'avrei immaginato però più alto e più... (Vorrebbe accennare a qualcosa di diverso nel profilo).

Hilda - Ma cosa dici? Ma tu confondi con...

Fammi il piacere, va' via... (Via Palmira)

Distratta quella ragazza! Le dico il primo amore e confonde col terzo che era alto e...

Brigadin - Siamo giusti, Teresina. La lista dev'essere lunga. Si fa presto a sbagliare.

Hilda - Ma andiamo, un po' di memoria... Be', dicevo, sei ammogliato, vero? (Brigadin assente col capo). Non aver paura. Vedi, non ti domando nemmeno di baciarmi. (Brigadin si ritrae istintivamente). Però sarei curiosa di sapere se baciando fai sempre gli occhi storti. (Azione di Brigadin).

Brigadin - Anche tu!...

Hilda - Le prime volte m'impressionavi. Un tic tremendo.

Brigadin - (contrariato) Una bella seccatura, veh! E non me ne accorgo. Proviamo un momento, scusa.

Hilda - Figurati, caro.

Brigadin - (la bacia sulla guancia per esperimento, ma appena appena. Madama Hilda controlla entusiasta).

Hilda - No. Non lo fai più.

Brigadin - Ma se mia moglie poco fa... (Fra se) Naturale! Adesso non c'era l'emozione...

Hilda - Però sei stato molto carino a venirmi a trovare. Ti ricordi, eh, quando la notte in campagna, a Clermont... Be', lasciamo andare; ora sei ammogliato e non bisogna più pensarci. Come hai saputo che io... (Allude alla sua professione).

Brigadin - Non lo sapevo affatto. Sono venuto per combinazione.

Hilda - Per farti leggere le carte? Non fidarti mica, sai: tutte stupidaggini. Guarda, io te lo dico francamente: alle sonnambule ci credo, ma alle carte! (Smorfia di disprezzo). Vedi che con te sono sincera anche contro il mio interesse. Naturalmente resta fra noi e anzi spero che mi farai della pubblicità.

Brigadin - S'intende. Ma non è precisamente per questo che sono venuto.

Hilda - E perché allora?

Brigadin - (reticente) Ma, ti dirò, non sono felice...

Hilda - Oh, questo mi dispiace.

Brigadin - Vedi... Siamo così diversi... Proprio una vita impossibile.

Hilda - E temi che ti tradisca?

Brigadin - (sussultando) No, no, no...

Soltanto, tu capisci, cerco a poco a poco di farmi un'altra vita, di trovare dei compensi...

Lei non vuol fare vita di casa, perché si annoia, lei non vuol figli perché dice che si diventa brutte, lei pretende che si viva da buoni camerati e se ne va per conto suo dove le pare e piace, lei non mangia perché non vuole ingrassare, lei è testarda, è capricciosa, è irritante, dimmi tu come si può andare d'accordo. Io ho sospirato, ho pazientato, ho aspettato e alla - (fine mi sono stancato).

Hilda - Giustissimo. Hai tutto il diritto di...

Queste donne che non mangiano, che non dormono mai abbastanza, sono talmente eccitate e stravaganti! Ah, è un bel castigo che t'è piovuto addosso, povero Francesco! Ma tu non cedere, sai, e infischiatene. Se l'uomo non cede, la donna si piega sempre.

Brigadin - (sfogandosi) Per esempio: la faccenda delle cure dimagranti: tu non sai che tristezza è vivere con una donna che non mangia perché si preoccupa della linea. Sedere solo a tavola... la cucina che va in

malora... nessuno che se ne interessa... E tu sai come m'è sempre piaciuto mangiar bene. Be': ti siedi a tavola e in faccia a te non c'è nessuno; tutt'al più c'è una fettina di pesce freddo e un bel bottiglione di olio di paraffina che ti mette freddo solo a guardarlo. Una malinconia, una solitudine, ti dico.

Hilda - Sfido io! Naturale che non abbia voglia di far figli! Beve olio invece di vino. Poi, capirai, se non si mangia si resta fiacchi, non si ha voglia di niente.

Brigadin - hum... Fiacca solo con me, però! Perché se tu la vedessi giocare a tennis e a ballare. Io mi domando se tutte le donne moderne sono fatte così o se è una fortuna che è capitata solo a me.

Hilda - Macché, macché! Ne conosco tante. Ne vengono a dozzine qui. E sono ragazze in gamba, te lo dico io.

Brigadin - Allora sarà che sono diventato vecchio e che lei è giovane.

Hilda - Che vecchio d'Egitto! Ma se si capisce subito a guardarti. C'è più entusiasmo, più fuoco, più gioventù in te che in una dozzina di questi giovanotti smidollati.

Brigadin - (subito consolato, ringalluzzito) Ah sì, eh? Pare anche a te, vero? Allora non sono ancora da buttar via? Mi fa piacere di sentirtelo dire, toh!

Hilda - Dimmi un po': ma perché l'hai sposata? Un uomo con la tua esperienza!

Brigadin - Perché l'amavo, perché mi piaceva...

Hilda - Proprio vero! Voi uomini amate nelle donne soltanto quello che vi fa piacere di credere che ci sia in loro. Siete dei grandi illusi.

Brigadin - Per questo anche le donne non scherzano, va' là. (Altro tono) Vogliamo parlare un po' d'affari, allora? Ho bisogno di te. Erano giorni e giorni che mi lambiccavo il cervello per trovare una soluzione brillante, ma adesso ci sono riuscito e se tu mi aiuti...

Hilda - (con slancio) Dimmi, caro. Sono qui. Cosa vuoi? (gli si siede di slancio sulle ginocchia).

Brigadin - (resta un attimo senza fiato per la mole di Madama che gli grava addosso) No,

sai... Volevo dire... Scusa, sei un po' pesantina... (Hilda si alza).
Hilda - Parla. Non aver paura.
Brigadin - Sono un po' nervoso.
Hilda - Capisco. Coraggio.
Brigadin - Visto che con mia moglie, come ti ho detto...
Hilda - Niente da fare...
Brigadin - Ecco. Ho diritto di prendermi un'amante.
Hilda - Sacrosanto.
Brigadin - Mi piacerebbe una bella donnina, una americana. Una tua cliente.
Hilda - Caro, ne vengono tante qui.
Brigadin - Si chiama Kitty Rozier.
Hilda - Sai, nei gabinetti delle chiromanti si danno sempre dei nomi falsi, come nelle case d'appuntamento.
Brigadin - Sui trent'anni. Bionda. Molto bellina.
Hilda - Sai, adesso il biondo è di moda. Ne avrò cento di clienti bionde. Mi pare un po' difficile pescarla fuori.
Brigadin - Niente paura. Non puoi sbagliare. Verrà da te fra poco accompagnata da mia moglie.
Hilda - Ah, ci sono allora. Deve avermi telefonato un'ora fa per un appuntamento. Aspetta... Ha detto Circolo del tennis...
Brigadin - E' lei. Non c'è più dubbio. Un'ora fa era appunto al Circolo. Dunque, questa signora che a me piace molto ha un amante ed è gelosissima. Se venisse a sapere per esempio ch'egli la tradisce sarebbe la rottura immediata della loro relazione...
Hilda - E tu ne approfitteresti per?...
Brigadin - Hai già capito. (Trionfante) Ora, io ho un'arma in mano formidabile. L'amante di questa signora è mio cugino, un tale Filippo Bonnat...
Hilda - Aspetta che mi segno le iniziali: F. B. (scrive su un piccolo taccuino che è lì sul tavolo). Mi possono essere utili.
Brigadin - Un ingenuo, sai, un semplicione. E so che stasera, col pretesto di una zia ammalata da assistere, parteciperà invece a una serata allegra in casa di una certa signora... (Trae di tasca il biglietto d'invito che

Bonnat gli ha dato al Circolo) Adriana Rivière. Una padrona di casa molto compiacente...
Hilda - (leggendo il biglietto) Capisco... Adriana Rivière. Via dei Colli, sessantaquattro... Ma l'invito è diretto a te. C'è il tuo nome qui. Ci vai anche tu, allora?
Brigadin - S'intende, ma truccato. Conosco un bravissimo truccatore cinematografico. E' un cliente della mia Banca. Mi consigliere con lui. Troveremo un tra-vestimento originale. L'americana non mi riconoscerà.
Hilda - Che volpone!
Brigadin - (compiaciuto) Eh?...
Hilda - Trovata magnificamente. Aspetta che mi segno anche questo indirizzo (scrive nel taccuino e gli restituisce il biglietto di invito). Fingerò di indovinare. Le darò le iniziali dell'amante, poi l'indirizzo di questa signora e le dirò che il suo amico...
Brigadin - Hai capito a volo.
Hilda - Lei andrà laggiù, lo sorprenderà... Senti, però sei una bella canaglia! A un cugino, a un amico, un trabocchetto simile!
Brigadin - Cara mia, il fine giustifica i mezzi. L'ha detto anche Napoleone. (Pausa). No, non dev'essere stato Napoleone. Non ha importanza. Qualcuno l'ha detto.
Hilda - Del resto, sei talmente infelice, poverino.
Brigadin - (facendosi vittima) Eh, sì! Se non ho diritto a un po' di consolazione io!...
Hilda - Guarda, Francesco: a chiunque altro mi avesse chiesto una cosa simile non avrei detto che una parola, non avrei fatto che un gesto: uscite! (Indica enfaticamente la porta) Ma...
Brigadin - Appunto.
Hilda - (importante) Perché noi chiromanti... noi che abbiamo in mano il destino delle creature, diciamo quello che la sorte detta e non quello che vogliamo noi.
Brigadin - (trepidante) Vedi, Teresina...
Hilda - Ma confesso che non mi sento la forza di dire di no a te... A te che sei stato il mio primo... il mio secondo... no, ho detto bene, il mio primo amore. Quella scema fa far confusione anche a me. Dunque (lirica): che

venga questa donna. Il fato le dirà: l'uomo che ami ti tradisce.

Brigadin - Brava! Così! (Cava il portafoglio).

Hilda - (fermandolo, dignitosa) Cosa fai? Mi offendi!... (Semplice) Del resto, quando ne avrò bisogno te lo farò sapere. (Suono di campanello di dentro).

Brigadin - (agitato) Suonano qui?

Hilda - Sì. (In ascolto) Voce di donna.

Brigadin - Sono laro di sicuro. Scappo.

Hilda - Puoi aspettarmi di là. Mi sbrigo subito.

Brigadin - Grazie, ho troppe cose da fare.

Proprio il tempo contato. Telefonami in Banca. Fra mezz'ora. Bastano due parole: tutto bene. Io capisco e stasera vado laggiù tranquillo come un fiore.

Hilda - Esci di qui. In fondo al corridoio c'è la cucina. Scendi per la scala di servizio.

Brigadin - Benissimo. Mi raccomando.

Hilda - Lascia fare a me. Voglio che tu sia felice.

Brigadin - Tesoro. (Le getta un bacio con la punta delle dita e scompare dall'apertura di fondo).

Hilda - (consulta febbrilmente le annotazioni del taccuino e le ripete per ficcarselo in testa)

F. B., F. B., F. B.... Adriana Rivière... Via dei Colli, 64... 64... 64... (Scompare in fretta anche lei dal fondo portandosi via il taccuino).

Kitty - (d. d.) E' in casa madama Hilda?

Palmira - (d. d.) Sì, signora. Verrà fra poco. E' occupata con un uomo politico. Gli uomini politici e le « cocottes » sono i nostri clienti migliori. Se non ci fossero loro potremmo chiudere bottega. (Appaiono tutte e tre da destra: Kitty, Graziella e Palmira. Kitty e Graziella si siedono sulle due poltroncine).

Kitty - (risentita) Allora voi supponete che io sia?...

Palmira - (tranquilla) Ah, no? Allora scusate. Vado ad avvertirla, prego. (Scompare).

Kitty - Che sfacciata quella ragazza.

Graziella - (guardandosi intorno)

Interessante. Messo con un certo gusto, qui. Immaginavo tutt'altro: una casa sordida, le solite civette impagliate, l'odore dell'incenso...

Kitty - No, no. Te l'ho detto, questa è una chiromante moderna. Una donna intelligente. Poi vedrai; è semplicemente meravigliosa. Io

ne ho girato tante, ma ti assicuro che è la migliore di Parigi.

Graziella - M'incuriosisci.

Kitty - Levati gli anelli se no capisce subito che sei sposata. (Graziella eseguisce). gli rendiamo il giuoco più difficile.

Graziella - (consultando il suo orologio da polso) Uuh! Abbiamo fatto tardi. Le sei e mezzo.

Kitty - Ci sbrigheremo presto, vedrai. Io non mi farò fare il giuoco. Tornerò domani o uno di questi giorni. Quel che importa stasera è che faccia le carte a te.

Graziella - Dirai che sono sciocca, ma ho quasi paura. Mi batte il cuore. Come se temessi di sentirmi dire... Eppure dovrei essere così tranquilla. Mio marito è talmente innamorato...

Kitty - E lei te lo riconfermerà. Comunque è una donna che non sbaglia. (La luce si spegne di colpo: resta solo accesa la lampada sul tavolo; una luce tenue intima raccolta; tutto il resto è in ombra. Dal fondo appare madama Hilda; s'è appuntato sul capo un lungo velo nero di trina per far colpo. E' misteriosa e imponente. Ha in mano una piccola bacchetta nera).

Hilda - Buona sera, signorine. Il gran giuoco?

Graziella - Sì. Per me. Abbiamo telefonato un'ora fa per l'appuntamento.

Hilda - Circolo del tennis?

Graziella - Infatti.

Hilda - Ah, benissimo. (Fra se) E' proprio lei.

(Forte) Allora per la signorina. (Chiude gli occhi, si raccoglie un attimo; comincia a recitare la parte della chiromante celebre) Dunque, il mio sistema di ricerca è completo: va dal giuoco delle carte alle linee della mano e alla interpretazione della luce in questa sfera di cristallo. (La signorina non s'impresioni se io avrò delle assenze o delle manifestazioni di sofferenza esteriori.

(Graziella guarda impressionata Kitty). E 'il gran giuoco. Costa cinquanta franchi, ma si sa tutto. Assolutamente tutto. Del resto ora ve lo dimostrerò coi fatti. (Porgendole un mazzo di carte) Alzate, prego.

Graziella - Colla sinistra?

Hilda - Sì. (Fa tre mazzetti con le carte, poi indicandoli pia pia) Per voi. Per chi vi ama. In città, questa sera, prima di mezzanotte.

Cominciamo da voi. Sceglierete.

Graziella - (scegliendo) Questo. Per me.

Hilda - (verificando le carte) Non siete signorina, prima di tutto. Siete maritata.

Graziella - Infatti.

Hilda - Temperamento geloso. Vi credete amata e avete bisogno di questa certezza per la vostra felicità. Fante di fiori: vedo due uomini: uno giovane e l'altro anziano. Quello anziano ha una grande posizione. Banchiere. Ha una zia ricchissima nel nord della Francia. Quest'uomo aspetta un'eredità.

Graziella - (piano chinandosi verso Kitty)

Indovina proprio tutto.

Hilda - E' simpatico, intelligente. Piace molto alle donne. Voi siete molto turbata, signora.

C'è un dubbio che vi rode. E siete venuta da me... Otto di cuori, dieci di cuori...

(Categorica) Sì: l'uomo a cui siete legata vi tradisce.

(Azione di Graziella) Donna di picche: donna onesta e sincera che soffre.

Tre di fiori: volete sapere, anelate alla verità, come i fiori alla luce...

Graziella - (impetuosa) Oh, sì! Voglio sapere.

Hilda - Fidatevi di me. (Passa al secondo mazzetto)

Chi vi ama. Asso di cuori: gioia e contentezza per lui, per l'uomo che dice di amarvi. Ahi! L'asso è accompagnato da molte figure: vuol dire festa in cattiva compagnia.

(Precisando, categorica) Quest'uomo con un pretesto s'è liberato di voi stasera e si prepara a divertirsi indegnamente.

Graziella - (fra i denti a Kitty) Mascalzone!

Altro che la caccia.

Hilda - Sì, sì, sei di picche: brutta compagnia. Una festa fra donnine allegre. Due di danaro: gente nuda, gente ubriaca. Cinque di cuori: in casa malfamata.

Graziella - Oh, che orrore!

Hilda - Signora, io dico la verità. Anche il terzo mazzetto, questa sera in città prima di mezzanotte, conferma le mie previsioni:

quest'uomo che giura di esservi fedele

v'inganna e si prepara fra poche ore a

consumare ai vostri danni il più sporco dei

tradimenti. Vediamo... (Prende un mucchietto

di carte e le fa ca-dere alla rinfusa dall'alto sparpagliandole con la bacchetta) Non si sbaglia: è un ipocrita e un mentitore. Nel vostro interesse, per la vostra pace dovreste subito liberarvi di lui e metterlo alla porta.

Graziella - (fuori di sé) Potessi sorprenderlo stasera! Sapere dove va...

Hilda - Per altri cinquanta franchi potrei sottopormi alla cosiddetta « sofferenza del cristallo ». Illuminare la boccia magica - (prende la boccia di cristallo), cadere in trance... Dà delle sofferenze terribili, ma potremmo sapere tutto: nome e indirizzo. Io sono anche medium.

Graziella - Cinquanta, cento franchi; vi darò tutto quello che volete. L'importante per me è di sapere. Svergognarlo.

Hilda - (contenta) Benissimo. Quand'è così... Concentratevi vi prego e pensate fortemente a lui. La più piccola disattenzione negli altri mi disturba. Prima datemi un momento la vostra mano sinistra. (Ne scruta il palmo attentamente nel cerchio di luce della lampada, poi lascia cadere lentamente le parole accusatrici) Le iniziali di quest'uomo sono una F. e una B...

Kitty - (esplodendo ammirata) Magnifico!

Graziella - (sotto pressione) F. B. Francesco Brigadin! Mascalzone!

Hilda - (con voce sommessa) E ora concentriamoci, signora. (Graziella affonda il viso fra le mani; Kitty abbassa il capo, raccolta. Madama Hilda afferra la boccia di cristallo con mani tremanti. La luce della lampada, che vi batte sopra in pieno, ne trae riflessi luminosi. La chiromante comincia ad ansare affannosamente, a gemere, a squittire come se qualcuno la torturasse; occhi chiusi, viso teso. Impressionate Graziella e Kitty alzano il viso, la guardano, si guardano esterrefatte.).

Kitty - (sussurrando) Trance...

Graziella - (con una smorfia spaurita assente col capo) Impressionante! (Le due amiche tornano a sprofondarsi nella loro concentrazione febbrile. A poco a poco la tortura della chiromante si va placando e con una voce esile, irricognoscibile, come se

giungesse da profondità sconosciute, comincia a parlare. E' una specie di lagna).
Hilda - Ecco... Comincio a vedere... No... sì... vedo... vedo... tutto nero... Adesso il cielo si schiarisce... Un momento... Vedo una giovane donna fiduciosa; però sulla sua testa c'è sempre la nuvola del tradimento. Adesso vedo rosso...

Graziella - (agitandosi sulla sedia, tremendamente nervosa) Ho capito: comincio a vedere rosso io.

Hilda - La donna tradita alza la faccia. La riconosco: siete voi.

Graziella - (amaramente, sottovoce, a Kitty) Eh?!.-Chi l'avrebbe detto!?!...

Hilda - Nuvole... nuvole... lampi. Una corda scarlatta vi stringe alla gola... Ah!... (Getta un grido: sensazione delle due clienti. La chiromante prosegue, dram-matica, affannosa) Salvatevi, salvatevi!... (pausa, respira a fatica) F. B.... F. B.... mente... tutte menzogne... Le sue parole d'amore... bugie... Non credete più... Lo vedo... lo vedo...

Kitty - (sommessamente) Lo vede... Ci siamo.

Hilda - In un tassì. Corre... Traversa Parigi... E' notte... La macchina si ferma... La targa... la targa della strada...

Kitty - Ora ci dà l'indirizzo... (Sono tese come due funi).

Hilda - (come se leggesse con estrema fatica) Via... dei... Col... li... sess... santa... quattro...

Graziella - (pianissimo) Via dei Colli sessantaquattro. Ricordatelo. (Kitty fa cenno di sì col capo).

Hilda - E' una casa signorile. F. B. è in abito da sera... Allegro... profumato...

Graziella - Ipocrita! Altro che i Bobinarcì!

Hilda - Sento della musica, delle risate... è davanti a una porta... suona... (come se leggesse la targhetta di una porta sillabando) Adriana Rivière...

Kitty - (in un soffio) La sua amante... Adriana Rivière.

Hilda - Vedo tanta gente... donne... donne... Lo baciano... lo abbracciano...

Graziella - Brutta, bestia!

Hilda - (come se vedesse delle cose terribili) Oh, che orrore!...

Graziella - Cosa vedete? Cosa vedete? Hilda - (con le mani sulla faccia, soffrendo) Oh, che sudicione! (Le due amiche si ammiccano con una smorfia dolorosa).

Kitty - Ha visto tutto!...

Hilda - (comincia a mugolare poi, come attraversata da una corrente elettrica, balza in piedi con gli occhi spalancati tremando in tutte le membra. La sua commedia è finita. Si passa una mano sulla faccia, stremata) Quanto ho sofferto!

Kitty - Siete stata grande.

Graziella - Ci avete detto tutto: nome e indirizzo. (Traendoli dalla borsetta) Questi sono i vostri cento franchi.

Hilda - (prendendoli avidamente) Se permettete vado di là a sdraiarmi. Sono proprio sfinita.

Kitty - Lo credo. Riposatevi, riposatevi. (E' presa da un'idea improvvisa; le sbarra il passo) Un momento» giacché ci siete. Un momento solo. Siete talmente in forma stasera! Guardate la mano anche a me, per favore. Posso fidarmi del mio uomo? Vi chiedo questo soltanto.

Hilda - (equivocando e credendola la moglie di Brigadin, verifica le linee della mano di Kitty e rapidamente) Sì. Fidatevi.

Ciecamente. Un uomo incapace della più piccola menzogna. Uno spirito nobilissimo. E' un uomo che non vi darà che gioie. Amatelo, amatelo molto, siategli vicina sempre. E fate quello che lui vuole. Ditegli di sì. Un bel bambino completerebbe la vostra felicità. Anche lui lo desidera tanto.

Kitty - (estasiata) Oh, un bambino! Grazie.

Hilda - E ora permettete... Scusate... Non mi reggo in piedi. Spero che le signore mi faranno della pubblicità e mi manderanno delle amiche.

Kitty - Contateci senz'altro. (Madama se ne va con un'aria di donna all'estremo delle sue forze. Restano sole le due amiche).

Graziella - Una donna impressionante.

Kitty - Diabolica. Te l'avevo detto io. Sono così felice. Hai sentito? (Quasi con lo stesso tono della chiromante) Fidatevi. Ciecamente. Un uomo incapace della più piccola menzogna. (Con slancio) Caro, caro Filippo!

(Desiderosa nel suo impeto di felicità di confidarsi) Sì, perché noi siamo talmente amiche, vero?, che te lo posso anche dire. E' Bonnat! E' tuo cugino Filippo che amo! Da quattro mesi. Pazzamente. E lo vedi: non mi dà che gioie.

Graziella - (depressa) Beata te! (Ritrovando di scatto la sua energia) Ad ogni modo ti ringrazio di avermi portata qui. Ora so come devo agire.

Kitty - Sii calma, però; è un momento grave. Devi avere i nervi a posto.

Graziella - (fuori di se) Il nervi a posto! Fai presto tu a dire; perché lui ti è fedele. Ma io, io, capisci? Senza nessun sospetto...

Fiduciosa... tranquilla. E mi derubavano, mi ammazzavano. Dopo due soli anni di matrimonio! Mascalzone! Adesso capisco perché mi lasciava fare, andare dove volevo. Libertà, indipendenza! Sfido! Voleva fare il comodo suo!

Kitty - Ma... veramente eri tu che...

Graziella - (con la solita logica delle donne) Io, io!... Naturale! Perché è più moderno, più elegante, più simpatico! Poi lo sentivo così freddo, così staccato... Però che arrivasse a tradirmi, che giungesse fino a queste oscenità...

Kitty - Be', adesso calmati. Andiamo a casa.

Graziella - (con una risata isterica) A casa? No ho più casa io. Non ho più nulla da fare in casa del signor Brigadin. Vuol liberarsi di me? Benissimo. Gli restituisco la sua libertà. Vuole uno scandalo? Benissimo. Farò uno scandalo famoso. Ne parlerà tutta Parigi. Andiamo. Vado da Renato Daubry.

Kitty - Ma cosa dici? Sei diventata matta? Proprio da qui!

Graziella - Proprio da lui, sì. Da quel bellimbusto, da quello sfruttatore. E' il mio diritto. Anzi il mio dovere morale. L'unica risposta degna di un simile trattamento. Non capisci? Vado da lui per vendicarmi, per compromettermi.

Kitty - Il tuo stato d'animo in questo momento... Non sei padrona di te, cara. E' una forma di suicidio...

Graziella - Imparerà a conoscermi, mio marito.

Kitty - (raccogliendo guanti e borsetta) E va bene... Quand'è così... Se proprio vuoi tirarti una pallottola in testa!... (Appare Palmiro). Palm ira - (con un sorriso, sperando di avere la mancia « facendo tutto il possibile per fare intendere alle due clienti che l'aspetta) Le signore sono rimaste con-tente, vero? Chissà quante belle cose! Le signore sono così graziose e proprio meritano...

Graziella - Felicissime! Felicissime!... (Via impetuosamente seguita da Kitty che scuote il capo).

Palmira - Tutte uguali le donne: viziose e avere!

Fine del secondo tempo

STORIA DEL BRIDGE

La Bermuda Bowl

La *Bermuda Bowl* è uno dei 4 Campionati Mondiali a Squadre per Nazioni che oggi vengono disputati negli anni dispari sotto l'egida della *WBF* con il nome il nome di *World Team Championship* e che comprendono le più importanti competizioni mondiali di Categoria per Nazioni

Gli altri tre Campionati dello stesso gruppo sono la *Venice Cup*, la *Senior Bowl* e la *Wuhan Cup*

La storia della *Bermuda Bowl* è legata alla persona di *Norman Bach* che nacque in Inghilterra nel 1923 e che morì nel 1971 dopo aver passato per lavoro, lunghi anni alle Bermuda

Norman Bach era un valente giocatore britannico che risiedeva alle Bermuda, che vinse la *Gold Cup* nel 1937 (l'equivalente della Coppa Italia per la Gran Bretagna) e che gareggiò per il suo Paese come capitano giocatore nei *Campionati Europei* del 1938 e del 1939

Alla fine del secondo conflitto mondiale, *Bach* decise di organizzare una gara nella quale una squadra rappresentante ufficiale degli Stati Uniti si batteva con la squadra Campione d'Europa e con la squadra Campione dell'allora Impero Britannico,

dando così al titolo in palio la nobiltà di Campionato del Mondo

Nacque così per iniziativa di un privato la prestigiosa *Bermuda Bowl* circa 8 anni prima che venisse fondata la *World Bridge Federation*.

In verità, prima dell'ultimo conflitto mondiale si erano già avuti degli incontri assimilabili ad un *Campionato del Mondo* tra una squadra Europea ed una squadra Americana

Tra questi ricordiamo quello del 1933 tra la squadra francese capitanata da *Pierre Bellanger* e la squadra USA di *Culbertson* (il primo incontro intercontinentale della storia del Bridge) seguito nel dicembre del 1935 da quello disputato a New York e vinto di misura dalla squadra americana (*Oswald Jacoby, Michael Gottlieb, David Burnstine, Howard Schenken*) su quella francese (*Pierre Albarran, Robert de Nexon, Georges Rousset, Emmanuel Tulumaris, Sophocle Venizelos*)

Nel 1937 era nata la *Lega Internazionale del Bridge* alla quale aderivano sia la Lega Europea che quella Americana e che stabilì che ogni biennio si sarebbe tenuto un Campionato mondiale a Squadre; purtroppo, poco dopo, la guerra infranse questo progetto e la neonata Lega dovette sciogliersi non senza però aver dato vita nel 1937 a *Budapest* ad un terzo Campionato del Mondo a cui parteciparono 18 Squadre Europee e 2 Americane e che fu vinto dalla squadra austriaca capitanata da *Paul Stern* (*Karl Von Bluhdorn, Edouard Frischauer, Walter Herbert, Hans Jellinek, Karl Schneider, Udo von Meissl*) che in finale batté il famosissimo *Culbertson Team* (*Josephine ed Ely Culbertson, Helen Sobel e Charles Vogelhofer*)

Una edizione non ufficiale dei Campionati del Mondo si svolse nel 1938 e fu vinta dalla Gran Bretagna.

La prima *Bermuda Bowl* si svolse ad *Hamilton* capitale delle *Isole Bermuda* (allora sotto la protezione inglese) tra la squadra Campione degli Stati Uniti e quella Campione

d'Europa, tuttavia, considerato che quell'anno la squadra Campione d'Europa era anche la squadra Campione dell'Impero Britannico, fu ammessa al torneo anche la Svezia in rappresentanza dell'Europa perché ai Campionati Europei di quell'anno era arrivata seconda. La formazione nordica comprendeva anche due giocatori islandesi

Le sei edizioni successive coinvolsero due sole squadre: gli Stati Uniti e i vincitori dei campionati Europei.

Nel 1958 venne autorizzata la partecipazione dei vincitori del Campionato del Sud America così che la competizione divenne a tre.

Dal 1950 al 1963 compresi, la *Bermuda Bowl* venne organizzata sotto il patrocinio della ACBL e della EBL con la collaborazione della Confederazione Sudamericana a partire dal 1953.

Dal 1964 la competizione è organizzata dalla WBF. Nel 1965, la WBF votò per espandere la competizione, includendo i Campioni dell'Estremo Oriente (che parteciparono per la prima volta nel 1966) e trasformando il Campionato in un evento a cinque squadre.

Nel 1971, quando l'Australia esercitò il proprio diritto di rappresentare l'area del Sud Pacifico, la *Bermuda Bowl* crebbe ulteriormente, diventando una competizione fra sei squadre.

Nel 1979 per la prima volta partecipò una formazione in rappresentanza della zona del Centro America-Caraibi.

Nel 1981 si aggiunse una rappresentativa della Federazione di Bridge Asiatica e Medio Orientale.

Nello stesso anno, all'Europa venne concesso di portare una seconda squadra.

Nel 1983, il regolamento della *Bermuda Bowl* subì un radicale cambiamento.

Ai vincitori delle selezioni americane (*trials*) e ai Campioni Europei in carica venne garantito l'accesso automatico alle Semifinali, mentre le altre squadre nordamericane ed europee erano qualificate, ma dovevano giocare un girone all'italiana (*round robin*) contro i

Campioni delle altre zone per determinare gli altri due semifinalisti. Inoltre, alla nazione ospitante fu concesso il diritto di iscrivere una squadra rappresentante della propria zona indipendentemente dalla qualificazione.

Al fine di assicurarsi che due squadre della stessa zona non si potessero incontrare in finale, la WBF stabilì che, nel caso, queste si sarebbero forzatamente dovute affrontare in Semifinale.

Nel 1981 la WBF decise che dal 1985 la Bermuda Bowl non si sarebbe più disputata in Europa o Nord America, stabilendo che in queste aree si sarebbero tenute le Olimpiadi (World Team Olympiads) e i Campionati del mondo a Coppie (World Pair Championships) negli anni pari e che la Bermuda Bowl si sarebbe invece disputata negli anni dispari altrove.

Nel 1991, a Yokohama, il regolamento cambiò ancora.

Il numero di squadre partecipanti venne ampliato per permettere di includere quattro squadre Europee, tre Nord Americane, una dal Sud Pacifico, due dalle altre zone e una iscritta dalla nazione ospitante.

Venne anche abbandonata la regola che garantiva a una squadra Europea e a una Nord Americana di saltare la qualificazione, così come quella che imponeva a due squadre della stessa zona di incontrarsi in Semifinale.

Permane invece il divieto per due squadre che rappresentano lo stesso stato di incontrarsi in finale.

Questo limite riguarda esclusivamente l'ACBL, che è l'unica federazione a poter portare due formazioni.

La *Bermuda Bowl* ha sempre rappresentato la conquista della supremazia assoluta di una Nazione nel bridge, fino ad oggi tale scettro è stato quasi un fatto privato tra Stati Uniti (19 volte) e Italia 15 volte (ma, nell'era del mitico *Blue Team*, l'Italia decise di non partecipare

alla competizione per due volte consecutive pur avendone diritto)

In questo dominio italo-americano sono riuscite ad inserirsi due volte la Francia e l'Olanda ed una volta ciascuno: la Gran Bretagna, l'Islanda, il Brasile, la Polonia e la Norvegia

Oggi, ad ogni edizione della *Bermuda Bowl* partecipano le squadre che ne acquisiscono il diritto attraverso la vittoria dei *Campionati di Qualificazione* delle rispettive Zone geografiche

Il giocatore che si è potuto fregiare più volte di questo prestigioso titolo è il compianto campionissimo azzurro *Giorgio Belladonna* che, tra il 1957 ed il 1975, lo vinse per ben 13 volte

Il più sportivamente longevo è, invece, l'ineguagliabile americano *Bob Hamman*, che ha vinto il suo primo titolo nel 1970 e il decimo ed ultimo nel 2009, ben 39 anni dopo il primo!

SPIGOLATURE

Dizionario di bridge

A doppio morto: la conclusione di un duello finito malissimo

Colore chiuso: barattolo di vernice ben tappato

Contare le mani: procedura operata nelle riunioni condominiali

Divisione dei resti: spartizione tra servitori settecenteschi delle rimanenze della tavola

Giochi di Eliminazione: pratiche gladiatorie del tempo dei romani

Giochi di fine mano: arabeschi di ricamatrice

Lettura della mano: pratica divinatoria da strada

Morto rovesciato: manipolazione del cadavere durante l'autopsia

Riduzione del conto: sconto forfettario concesso dall'oste

CRONACA

Dal bridge agli scacchi, perché gli uomini superano le donne negli “sport mentali” e cosa fare a riguardo

di **Samantha Punch**

Professoressa di Sociologia, Università di Stirling



Perché gli uomini superano di gran lunga le donne negli “sport mentali” come gli scacchi e il bridge?

Gli sport mentali utilizzano principalmente il cervello e richiedono abilità come memoria, pensiero critico, risoluzione dei problemi, pianificazione strategica, disciplina mentale e giudizio e non risentono affatto delle diverse capacità di forza fisica; come si spiega, allora, che il top level di queste discipline tende ad essere monopolizzato dagli uomini? Una caratteristica distintiva del bridge è che viene sempre giocato in coppia.

Ogni partita è composta da quattro giocatori divisi in due coppie che competono l'una contro l'altra per realizzare il maggior numero di prese possibili.

I principali eventi di bridge racchiudono i partecipanti in diverse categorie suddivise per sesso e per fasce di età, ma in quella open (che è aperta a tutti), solo poche donne si misurano ma arr4amente i loro risultati uguagliano quelli degli uomini.

Se da un lato questa possibilità consente alle donne di competere a livello internazionale con gli uomini, dall'altro dimostra la loro incapacità di conseguire successi ai massimi livelli.

Inoltre, le donne hanno una partecipazione limitata anche a tutti più alti livelli del bridge amministrativo.

I direttori principali dei tornei e quelli che fanno parte dei comitati esecutivi internazionali sono spesso uomini (anche se la situazione sta lentamente iniziando a cambiare).

I capitani e gli allenatori delle squadre di sole donne sono spesso uomini.

Le sponsor femminili preferiscono assumere giocatori professionisti maschi come partner e compagni di squadra.

La dominazione maschile sia ai livelli più alti dell'amministrazione, che in quelli del gioco, è difficilmente spiegabile.

La ricerca condotta dal progetto accademico Bridge: “A Mind Sport for All” (promossa dalla Bamsa) ha scoperto che gli stereotipi di genere e il “neuro sessismo”, possono in parte spiegare le differenze nei risultati.

Questo perché le argomentazioni sessiste secondo cui il cervello maschile è predisposto in modo superiore per la logica e la matematica possono essere utilizzate per offrire agli uomini maggiori opportunità di studio e formazione rispetto alle donne.

Questo nonostante il fatto che la ricerca moderna dimostri che non esiste un cervello distintamente maschile o femminile.

La maggior parte del cervello è un mosaico di ciò che consideriamo come caratteristiche femminili e maschili.

E più i nostri cervelli sono mescolati, migliore è la nostra salute mentale.

Il cervello cambia molto anche a seconda del nostro ambiente: se siamo costantemente incoraggiati o scoraggiati a fare determinate cose, ciò influenzerà il nostro cablaggio cerebrale, un processo che viene chiamato “neuro plasticità”.

La ricerca ha anche dimostrato che quando alle persone viene ricordato uno stereotipo di genere negativo, come ad esempio le donne che non sono brave in matematica o gli uomini che non hanno pari sensibilità emotiva, in realtà ottengono risultati peggiori nei compiti che misurano tale abilità.

Gli uomini hanno anche livelli di fiducia generale più elevati rispetto alle donne, il che è un riflesso della società e può essere un vantaggio negli sport mentali.

Nella mia ricerca, ho intervistato 52 migliori giocatori di bridge (20 donne e 32 uomini) provenienti da Europa e Stati Uniti.

Abbiamo scoperto che alcuni giocatori di bridge, sia uomini che donne, credevano che il cervello femminile fosse semplicemente più adatto alle emozioni, all'educazione e al multitasking che alla concentrazione mentale e alla competitività.

Abbiamo anche scoperto che molti utilizzavano argomenti neuroscientifici obsoleti sul cervello sessuato come un organo puramente biologico, fissato nei suoi processi e isolato dal mondo esterno.

Ne è sortita un'apparente generale accettazione del fatto che i giocatori maschi siano inevitabilmente “migliori”.

Il danno di credenze così diffuse è dovuto ad una generale mancanza di conoscenza delle neuroscienze contemporanee.

Le argomentazioni neuro sessiste e gli stereotipi di genere, intenzionali o meno, creano barriere sociali.

Ciò può avere conseguenze negative sulla partecipazione e sull'inclusione nel bridge e in altri sport mentali.

I giocatori stessi potrebbero anche inavvertitamente peccare di sessismo casuale o di linguaggio discriminatorio.

Nell'ambiente competitivo del bridge, ad esempio, “*giocare come un uomo*” garantisce il massimo status alle donne.

La ricerca Bamsa suggerisce che il predominio maschile negli sport mentali d'élite può in definitiva essere spiegato attraverso opportunità storiche e strutturali che privilegiano gli uomini piuttosto che da differenze cerebrali.

Ad esempio, le donne possono essere vincolate da fattori come la cura dei figli e altri compiti assistenziali, che riducono il tempo per esercitarsi, giocare e concentrarsi.

La ricerca sugli scacchi ha analogamente dimostrato che le prestazioni inferiori delle giocatrici di scacchi possono essere in gran parte attribuite agli stereotipi di genere e alla socializzazione.

Dato il sessismo quotidiano che esiste nel mondo del bridge, degli scacchi e altro ancora, gli eventi riservati alle sole donne sono spazi importanti.

Questi possono aiutare le donne a svilupparsi e competere in un'arena trovandosi meno sotto pressione e relativamente libere dalla discriminazione e dallo sguardo maschile.

Il gioco per sole donne può essere considerato uno spazio prezioso considerato i vincoli e le aspettative più ampi della società.

Tuttavia, allo stesso tempo, l'esistenza di un gioco per sole donne serve a rafforzare idee profondamente radicate sulle capacità delle donne di giocare tornei di alto livello.

Sbarazzarsi del bridge o degli scacchi femminili significherebbe eliminare uno spazio necessario per sole donne, ma mantenerlo rafforza la differenza e la disuguaglianza basata sulle competenze.

Il paradosso del gioco delle donne è che esso permette e allo stesso tempo vincola le donne, rappresentando allo stesso tempo il problema e la soluzione.

Data la complessità del problema, non esiste una risposta semplice all'enigma.

Ciò che è chiaro è che gli stereotipi e il sessismo difficilmente incoraggiano le donne più giovani a dedicare il tempo e gli sforzi necessari per diventare giocatrici d'élite.

Le possibili soluzioni includono una politica di genere a livello mondiale, la sensibilizzazione e la formazione sui pregiudizi inconsci.

Il nuovo progetto Bamsa si concentra sullo sviluppo dell'educazione allo sport mentale nelle scuole.

La futura continuità del bridge dipende dal fatto che sia inclusivo e accogliente (oltre che competitivo e stimolante).

Come risultato della ricerca Bamsa, la European Bridge League ha recentemente sviluppato anche una politica di genere che aumenta la consapevolezza sugli ostacoli basati sul genere e suggerisce le migliori pratiche delineando quali azioni disciplinari dovrebbero essere intraprese in caso di violazione di tale politica.

Si prevede e si spera che questo possa essere esteso a livello globale tramite la World Bridge Federation.

Samantha Punch ha collaborato a questa ricerca con Jessica Cleary - Università di Stirling, Dott.ssa Elizabeth Graham - Università di Stirling, Dott.ssa Charlotte McPherson - King's College di Londra, Dott.ssa Ashley Rogers - Università di Stirling e Dott.ssa Miriam Snellgrove - Università di Glasgow. Riceve finanziamenti per la ricerca per il progetto Bridge: A Mind Sport for All da una campagna di crowdfunding Keep Bridge Alive all'interno della comunità globale del bridge (giocatori, club e organizzazioni di bridge).

Nook e i progressi dell'IA nel bridge

Di **Stephen Muggleton**, professore di machine learning all'Imperial College of London

Quello che abbiamo visto rappresenta un progresso di fondamentale importanza nello stato dei sistemi di intelligenza artificiale», ha affermato al quotidiano inglese The Guardian, rispondendo in diretta su YouTube.

Questo al contrario degli scacchi, dove i computer hanno già da tempo battuto i campioni umani, in cui un giocatore ha un solo avversario per volta ed entrambe le parti sono in possesso di tutte le informazioni.

Il segreto di Nook sta nel suo carattere ibrido, ovvero nella sua capacità di combinare le due grandi tradizioni dell'intelligenza artificiale, basata sull'accumulo di regole logiche, e l'intelligenza digitale, basata sull'assorbimento di enormi quantità di dati dalle reti neurali.

Questo carattere ibrido gli dà in particolare la possibilità di spiegare le sue scelte, una sfida per le reti neurali che sono molto efficienti ma spesso rimangono «scatole nere», con decisioni indecifrabili anche per i propri progettisti.

La sfida era tra Nook, il cervellone elettronico appositamente programmato per eccellere nel bridge, e gli umani.

Alla fine l'intelligenza artificiale ha fatto meglio dei campioni nell'83,7% delle partite, una vittoria schiacciante, come riportato dall'Agenzia France Presse, che rappresenta una nuova pietra miliare nel campo dell'AI, perché nel bridge i giocatori si trovano alle prese con informazioni incomplete e devono reagire al comportamento degli altri partecipanti: uno scenario molto più vicino al processo decisionale umano.

«È davvero l'unico robot che può battere i campioni», ha confermato Nevena Senior, tra i giocatori invitati a Parigi per questa sfida trasmessa e commentata in diretta.

«È stato affascinante vedere i giocatori analizzare il gioco della macchina dopo il fatto, e cercare di migliorarsi», ha commentato Cédric Villani, deputato e matematico francese, autore di una relazione parlamentare che nel 2018 aveva ispirato la strategia del governo sull'intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale batte i campioni di bridge, uno dei pochi giochi dove la supremazia umana aveva finora resistito all'inarrestabile marcia dei robot.

A portare a termine l'impresa è stata la startup francese NukkAI che la settimana scorsa a Parigi ha chiamato a raccolta otto campioni per una due giorni tutta dedicata alle carte: 800 mani consecutive di gioco suddivise in 80 set da 10.

«Nook è molto più avanzato di altri robot che giocano a bridge e molto bravo a rilevare ed avvalersi dei limiti dei suoi avversari», ha aggiunto Brad Moss, un altro campione del gioco.

Nota dell'autore

Per quanto mi è dato di saperne la sfida ha riguardato il gioco della carta nel senso che la dichiarazione non veniva disputata e veniva fornita all'inizio di ogni mano sia ai giocatori umani che al robot sulla base di uno standard internazionale.

La personale convinzione dell'autore è che, oggi come oggi, se robot e giocatori avessero licitato autonomamente prima di muovere le carte, i giocatori umani avrebbero prevalso.

